

N° 23 - DICEMBRE 1967 - 5° ANNO

50 CENT.

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

● IL 13 DICEMBRE
DEI MILIONI
DI SCIOPERANTI
(in pagina 2)

● NOTIZIARIO INCA
(in pagina 6 e 7)



Photo Delius.

COS'È LA C.G.T.

BUON ANNO

Nell'occasione del Nuovo Anno, la Confederazione Generale del Lavoro v'indirizza i voti più calorosi, v'augura molta felicità e benessere a voi ed alla vostra famiglia, nella solidarietà che lega tutti i lavoratori del Mondo, l'amicizia e la Pace.

Photo Atlas.





Photo Delius.

PARIGI : erano più di 100.000 a sfilare sotto i loro cartelloni. « La Sicurezza Sociale ai lavoratori », « abrogazione delle ordinanze », uguaglianza per gli immigrati C.G.T. », « soppressione dei bidonville ».

DEI MILIONI DI SCIOPERANTI IL 13 DICEMBRE LA C.G.T.: DARA' ALLA LOTTA LA DIMENSIONE NECESSARIA

L'Ufficio Confederale della C.G.T., « saluta i milioni di lavoratori che hanno dato una grande forza a la GIORNATA NAZIONALE D'AZIONE PROFESSIONALE, partecipando in massa agli scioperi e manifestazioni che hanno rivestito una potenza particolare, soprattutto a Parigi. »

« Una tale dimostrazione marca una nuova tappa nello sviluppo dell'azione di tutti quelli che esigono l'abrogazione delle ordinanze che hanno colpito la Sicurezza Sociale. »

» Essa traduce, nello, stesso tempo, il profondo malcontento dei salariati di fronte ai colpi portati al loro potere d'acquisto e la loro volontà d'imporre dei reali negoziati sulle loro principali rivendicazioni. »

D L'accordo Nazionale della C.G.T. e della C.F.D.T. è stato, di nuovo un elemento decisivo dello sviluppo dell'unità d'azione. In numerosi settori ; i lavoratori ed i militanti di F.O. e della F.E.N. hanno partecipato, e sovente all'appello delle proprie organizzazioni. »

L'Ufficio Confederale « si felicita ugualmente della partecipazione dei Cartelli ai difesa della sicurezza sociale, del sostegno apportato dai Partiti di sinistra ed altre organizzazioni democratiche e questa giornata d'azione, ed anche della partecipazione dei loro rappresentanti alle manifestazioni. »

Egli « intende proseguire i suoi sforzi per sviluppare ancora i progressi dell'unione realizzata in vista di dare all'azione per la Sicurezza Sociale la massima efficacia. »

L'Ufficio Confederale della C.G.T. « chiama i lavoratori e le organizzazioni sindacali, a dare alla loro azione in favore delle loro rivendicazioni la potenza necessaria in tutti i settori. »

» Conformemente all'accordo C.G.T. - C.F.D.T., la C.G.T. e tutti i suoi militanti agiranno per realizzare il FRONTE SINDACALE COMUNE, per intensificare e coordinare le lotte ingaggiate e dargli una dimensione capace di vincere la resistenza padronale e governamentale. »

Parigi, il 13 Dicembre 1967.

11-17-18-19 MAGGIO 1968 - SI TERRA' - a PANTIN: Seine Saint.Denis: UNA GRANDE MANIFESTAZIONE SINDACALE DELLA GIOVENTU' LAVORATRICE

LO - SVOLGIMENTO.

Venerdì 17 maggio. — Si terrà la CONFERENZA NAZIONALE della GIOVENTU' che raggrupperà pressapoco 700 delegati, dei responsabili del lavoro tra la gioventù, dei rappresentanti dei sindacati ed i membri del COMITATO CONFEDERALE NAZIONALE.

I lavori di questa Conferenza avranno come fine di tirare le somme sul lavoro della C.G.T. in direzione della gioventù.

Sabato 18 maggio. — Si terrà in quattro grandi sale di Parigi, quattro Incontri - Dibattito.

La prima avrà per tema : LA FORMAZIONE ED IL PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE - L'IMPIEGO.

Il secondo - INCONTRO : « I DIRITTI DELLA GIOVENTU' » - « LA LOTTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI di cui sono vittime le GIOVANI RAGAZZE, le giovani IM-

MIGRATE, il DIRITTO al VOTO ecc... »

Il terzo - INCONTRO : « LA GIOVENTU' per L'UNITA' della CLASSE OPERAIA. »

Il quarto - INCONTRO : « LO SVILUPPO delle ORE D'OZIO, delle ATTIVITA' SPORTIVE e CULTURALI PER la GIOVENTU' LAVORATRICE. »

In ogni Incontro un rapporto sarà presentato da un Segretario Confederale. I giovani animeranno la discussione.

Sabato Sera :18 . — GRANDE SERATA dell'AMICIZIA della GIOVENTU'.

Domenica 19 maggio : Il Pomeriggio sarà consacrato ad una grande CAVALCATA della GIOVENTU' con sfilata.

La sfilata si terminerà con un raduno al corso del quale, Georges SEGUY, Segretario Generale delle C.G.T. si indirizzerà alla gioventù lavoratrice.

LA LOTTA DEI LAVORATORI DI VILLERUPT PER L'IMPIEGO

Il 21 novembre 1967, i lavoratori dell'officina di Pont-à-Mousson a Villerupt hanno smesso il lavoro alle 10 del mattino.

500 lavoratori, hanno sfilato nelle vie della Città. Numerose donne erano alla testa del corteo.

Adottata dai manifestanti, una mozione è stata rimessa alla Direzione di Pont-à-Mousson ed una è stata trasmessa ai Poteri Pubblici.

I lavoratori di Pont-à-Mousson si riferiscono ai Poteri Pubblici per-

che siano mantenute le promesse accolte in presenza del Prefetto e sotto Prefetto dopo lo sciopero d'Aprile 1967 sul principio delle rivendicazioni che il padronato aveva promesso di discutere.

I Poteri Pubblici, possono e debbono impedire la chiusura dell'officina fino a quando « tramite a delle industrie nuove nel Bacino di Villerupt », siano creati dei nuovi impieghi.

LE LAVORATRICI ITALIANE IN FRANCIA

L'inchiesta condotta dalla C.G.T. in direzione delle donne Italiane che lavorano in Francia ci permette di trarre tra l'altro, tre preoccupazioni essenziali : l'impiego, l'alloggio, e l'avvenire dei bimbi.

La garanzia dell'impiego per quelle lavorano è una grande preoccupazione. Trovare un impiego è un grattacapo per numerose casalinghe che vorrebbero contribuire a migliorare il reddito familiare.

La situazione attuale è effettivamente caratterizzata, dal deterioramento del potere d'acquisto dei lavoratori che subiscono gli effetti delle ordinanze che colpiscono la Sicurezza Sociale, all'aumento dei prezzi, ed al blocco dei salari.

L'aggravamento della situazione dell'impiego, deriva dalle concentrazioni monopolistiche e dall'utilizzazione che si fanno dei progressi scientifici e tecnici, dalla limitazione del mercato interno e da altri effetti del Quinto piano.

In materia d'alloggio è sufficiente di ricordare che; i 2/3 degli alloggi attuali datano da prima del 1914, che delle centinaia di migliaia famiglie vivono in una sola camera e che 600.000 giovani sposi vivono coi loro genitori, per misurare l'ampiezza del flagello sociale che esso rappresenta.

In quanto alla politica d'alloggio attuale, essa dà soprattutto soddisfazione agli speculatori che preferiscono costruire degli alloggi di lusso a detrimento degli alloggi sociali.

Alloggi troppo vecchi o alloggi troppo cari, è questa la difficoltà nella quale di dibattono la maggioranza delle famiglie Italiane in Francia.

In quanto all'avvenire dei figli, i lettori di « Lavoro » si ricorderanno lo studio apparso nel suo precedente numero. En Francia, 500 mila giovani pressapoco, sono disoccupati prima di avere lavorato.

Una crisi acuta persiste in materia d'insegnamento generale e tecnico « al quale occorre aggiungere » il rifiuto d'attribuire delle borse di studio ai giovani Italiani in Francia, ciò che ci sembra in contraddizione, coll'articolo 21 del regolamento 18 della comunità economica Europea relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità.

Alle preoccupazioni che sono comuni a tutte le donne lavoratrici in Francia, si aggiungono delle rivendicazioni specifiche.

Come abbiamo potuto constatare dalle risposte ricevute le lavoratrici Italiane in Francia partecipano pure ai movimenti che si sviluppano. E' il miglior modo di contribuire a fare avanzare le rivendicazioni generali e particolari.

Ma esse debbono diffidare di coloro che in lunghe colonne di giornale, gli fanno credere che la Comunità Europea risolverà i problemi drammatici che gli restano da affrontare.

E' sufficiente di ricordare che i ministri del lavoro e degli affari sociali dei Sei paesi della comunità europea, non si sono più riuniti da quasi due anni, per comprendere, l'importanza che essi danno alla sorte dei lavoratori « se non è per fare degli immigrati » della mano-d'opera a buon mercato.

Con le lavoratrici ed i lavoratori francesi nella lotta comune che esse troveranno soluzioni dei problemi drammatici che esse intendono risolvere.

VIETNAM

Al fine d'accentuare la solidarietà materiale al popolo vietnamita nella sua lotta eroica, un largo Comitato Nazionale si è costituito il 24 novembre 1967 colla partecipazione della C.G.T. ed ha lanciato la parola d'ordine:

UNA NAVE PER IL VIETNAM

Le dure prove del popolo vietnamita durante la sua lotta eroica per l'indipendenza del suo paese, la libertà e la pace suscitano, nel mondo intero, un slancio sempre più grande di solidarietà.

Ogni giorno più numerosi dei

UNA NAVE PER IL VIETNAM

Francesi d'opinioni diverse agiscono per sostenere il combattimento del popolo vietnamita. Nel medesimo tempo, dei milioni d'uomini e di donne vogliono adempiere i gesti i più semplici e più efficaci per dar sollievo alle sofferenze del popolo vietnamita, per aiutarlo a vivere, a difendere i suoi diritti, a salvaguardare le sue conquiste, a sviluppare le sue realizzazioni.

Al fine di rispondere a questa volontà profonda, al fine di dare una più grande ampiezza alla solidarietà materiale, le formazioni politiche, sindacali, pacifiche, della gioventù

e della solidarietà, firmatari di questo appello, hanno deciso in comune una campagna colla parola d'ordine:

UNA NAVE PER IL VIETNAM

L'obbiettivo è far coincidere la partenza della « Nave per Vietnam » colla festa del nuovo anno vietnamita, all'inizio di febbraio 1968.

I firmatari lanciano un appello urgente alle formazioni che desiderano prendere parte a questa iniziativa di larga unione.

Questo grande atto di solidarietà del popolo Francese ha bisogno del concorso di tutti.

ORGANIZZAZIONI

Organizzazioni firmatarie: Partito Comunista Francese, Partito Socialista Unificato, Partito della Giovane Repubblica, Confederazione Generale del Lavoro (C.G.T.), Unione Nazionale degli Studenti di Francia, Collettivo intersindacale universitario d'azione per la pace al Vietnam: Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Superiore (F.E.N.), Sindacato Nazionale dei Ricercatori Scientifici (F.E.N.), Sindacato Nazionale delle Biblioteche (F.E.N.), Sindacato del Personale Tecnico ed Amministrativo del C.N.R.S. (C.G.T.), Sindacato del Personale della Ricerca Agronomica (C.G.T.), Movimento della Gioventù Comunista di Francia: Unione della Gioventù Comunista di Francia, Unione delle Giovani Figlie di Francia, Unione della Gioventù Agricola di Francia, Unione degli Studenti Comunisti di Francia, Studenti Socialisti Unificati, Movimento della Pace, Amicale delle Vedove, Orfani di Guerra, Associazione d'Amicizia Franco-Vietnamita, Associazione dei Deportati del Lavoro e Refrettari della Regione Parigina, Associazione dei Combattenti Prigionieri di Guerra della Senna, Associazione Medica Franco-Vietnamita, Campagna del miliardo, Cristianismo Sociale, C.I.M.A.D.E. (Comité inter-movimento accanto agli evaquati), Comitato Vietnam Nazionale, Federazione dei Raggruppamenti d'ex-Combattenti e Vittime della Guerra R.A.T.P., Movimento contro l'Armamento Atomico, Movimento Testimonianza Cristiana, Soccorso Popolare Francese, Unione delle Donne Francesi, La Lega dei Diritti dell'Uomo...

SPAGNA

Pubblichiamo l'appello dei militanti delle Commissioni operaie detenuti a Madrid a tutti i lavoratori, a tutti i partigiani di una via pacifica e democratica verso il progresso, la libertà e la giustizia.

Compagni, Amici.

Una volta di più noi, lavoratori, siamo imprigionati quando domandiamo del lavoro, del pane e la libertà sindacale.

« Incapaci d'apportare una soluzione costruttiva alla crisi economica, ed alla grave situazione che hanno creato, ci imprigionano. In mancanza di un salario degno, hanno delle prigioni. Incapaci d'impedire lo sviluppo delle commissioni operaie, del movimento operaio che fa impetuosamente irruzione nella vita nazionale, danno degli ordini di detenzione. La dittatura del grande capitale ha paura, non per la pace che nessuno minaccia, ma per i suoi scandalosi privilegi. »

« Se ieri, 27 gennaio, hanno arrestato delle decine di persone durante le manifestazioni di protesta, oggi 27 ottobre e nel corso della settimana che ha preceduto questa giornata di lotta, sono a centinaia di rappresentanti operai che sono passati nelle cantine della polizia, dei commissariati e delle prigioni. »

« Il tentativo di frenare, d'impedire o di dividere la protesta pacifica ha fallito. A dispetto e malgrado un migliaio di arresti, vi è stata una manifestazione civica di un'ampiezza sconosciuta fin'ora, superiore a quella del 27 gennaio, a Madrid ed in altre regioni della nostra penisola. Il carattere pacifico di queste dimostrazioni è stata perturbata solamente là ove la polizia o la guardia civile, obbedendo e degli ordini superiori, ha fatto uso delle armi e dei manganelli. »

« Una volta di più la radio, la stampa e la televisione, ufficiale ed imbavagliata, mentiscono. Noi non siamo degli agitatori senza principi noi che, nelle fabbriche, nei repparti, negli uffici, nei centri di studio o nelle strade, abbiamo manifestato pacificamente. Noi siamo quelli che producono e che creano, siamo quelli che, stanchi d'attendere, sono passati ad un'azione civica e responsabile, azione che terminerà solamente quando il pane, la giustizia e la libertà sarà assicurata per tutti. »

« Il sindacato verticale, che mai ha servito i lavoratori, non riesce più oggi giorno a frenare le loro rivendicazioni obbiettivo per cui è stato creato. »

« Che nessuno s'inganni. L'incarcerazione di Traba, Condé, Royo, Ariza, Sartorius, Lita, Trinitad, Crescenzo, Martino, Frederico, Gallifa, Soler, Hoyos, Peinado, Caballero, Clavo, Demetrio e Gonzales, oggi, come quella di Saborido, Rozas, Morin, Lavin, Camacho, Otones ed altri compagni d'ieri, non metteranno un termine alla lotta della classe operaia. La persecuzione ed

il martirio sono sempre stati dei semi fecondi. »

« Le commissioni operaie crescono e cresceranno perché esse rispondono ad una necessità della tappa attuale del movimento operaio Spagnuolo. I gravi problemi del nostro paese, la crisi, la disoccupazione, la mancanza di libertà, non si risolvono lanciando le forze dell'ordine pubblico contro il mondo del lavoro. »

« Dalle nostre prigioni, lavoratori detenuti-uomini di differente concezioni filosofiche e religiose-noi abbiamo con riconoscenza i nostri compagni di lavoro, gli intellettuali, studenti e preti che hanno sofferto o soffrono per essersi solidarizzati con noi, colla nostra lotta contro lo sfruttamento e contro l'oppressione dell'oligarchia capitalista. Convinti del progresso della nostra causa, noi chiamiamo alla solidarietà gli operai e tutti coloro che condividono le medesime aspirazioni. Noi chiamiamo i lavoratori ed i Democratici d'Europa e del Mondo, a solidarizzarsi col popolo Spagnuolo. »

« Solidarietà per proseguire senza tregua ne riposo la lotta per l'unità operaia, per libertà democratiche, per il progresso e la giustizia, per l'amnistia di tutti i prigionieri ed emigrati. Viva l'unità dei lavoratori! Vivino le commissioni operaie! »

« I Militanti delle Commissioni operaie detenuti. »

Madrid 12 novembre 1967.

"AIUTATECI A METTERE IN SCACCO LA REPRESSIONE FRANCHISTA"

PORTOGALLO

Delle migliaia di sinistrati restano ancora senza soccorso, mentre la polizia politica dà la caccia agli « agenti sovversivi ».

« Incapacità, orgoglio, disprezzo del pubblico, « tali sono secondo l'agenzia Associated Press », le lagnanze che si fanno di più in più, e che sono ripetute a Lisbona, nei riguardi del Regime di Salazar, dopo la catastrofica inondazione. »

Numerose personalità, ed in particolare i giornalisti, rimproverano amaramente al governo d'essere stato impreparato ad affrontare questa catastrofe e di essersi dimostrato incapace d'aiutare efficacemente le vittime.

INONDAZIONI CATASTROFICHE: 497 Vittime

Una censura draconiana è stata stabilita e solo dei comunicati per assicurare il pubblico sono pubblicati. Il pubblico ignora la situazione.

Praticamente non si menzione la grave minaccia del Tifo, e le minime critiche, sono senza pietà censurate. Mai è stato menzionato il rifiuto opposto dal governo all'offerta d'aiuto della Croce Rossa Internazionale, mentre le autorità sono sorpassate dall'avvenimento e che delle migliaia di sinistrati dei quartieri i più poveri, sono senza un rifugio senza pane, e senza acqua potabile.

D'altra parte, 16 personalità sarebbero state arrestate dalla polizia

politica del regime, la PIDE. Presentati come degli « agenti della sovversione » gli si rimprovera d'aver « cercato di seminare il panico » perché consigliavano la gente di non restare nei pressi di un deposito di munizioni ove v'era stata un'esplosione che aveva fatto una decina di feriti. Questa la situazione!

Per venire in aiuto ai sinistrati portoghesi, il Soccorso Popolare Francese ha lanciato un appello alla solidarietà.

I doni debbono essere indirizzati ai « Secours Populaire Français, C. C.P. 654-37, Paris, colla menzione, solidarité aux sinistrés portugais ».

GRECIA

DIETRO LE SBARRE DELLE PRIGIONI I NOSTRI FRATELLI SONO TORTURATI

Il tribunale militare di Atene ha reso un verdetto iniquo, alla fine del processo dei 31 democratici del Fronte Patriottico greco.

Degli uomini e delle donne, dopo avere subito delle odiosi torture, sono stati condannati a delle gravi pene per la loro attività in favore delle libertà democratiche in Grecia. Nel corso di una sospensione d'udienza essi hanno potuto spiegare ai giornalisti, come sono stati torturati dalla polizia.

Loannis Léondas (è stato condannato ai lavori forzati a perpetuità) Gli sforzi della polizia per presentare THEODORAKIS come un agente provocatore è assolutamente vile, è tutto quello che si è voluto far credere sul suo comportamento è falso. Del resto, il fatto che non hanno avuto il coraggio di condurlo al processo lo prova. Non bisogna dimenticare che è stato trattato come noi tutti, essi hanno aggiunto. « Anche per lui è stato simulata l'esecuzione. »

Léondas ha raccontato nei dettagli le cinque ore di torture che gli hanno fatto subire. La Signora Anne Lapanikalis, di 50 anni, condannata a 12 anni di prigione ha detto. « Io pure sono stata battuta durante sei ore. Mi sono stati storte le dita quasi a romperle. Io gli gridavo: « non rompetemi le mani perché suono il pianoforte. » Mi hanno svestito e mi hanno detto « se non parli ti ammazzereemo. Ecco qu'il plotone d'esecuzione. Poi ti butteremo in un crepaccio e nessuna saprà mai la tua fine. »

Mikis Theodorakis, il celebre compositore, dichiarato trovarsi nel coma da parte dei capi della polizia, si trova sempre al segreto alla prigione AVEROF. Durante qualche istante ha potuto gridare da una finestra dell'infermeria la sua collera. « Io voglio andare al processo », « E'un'infamia combinata dal governo. »

Numerosi altri processi del tribunale militare è una grave e pericolosa minaccia per altri democratici greci.

A Bruxelles, il Signor Nicolaidis, personalità greca, ha dichiarato in una lettera aperta inviata ai membri dell'assemblea-dell'O.T.A.N. « la Grecia è un enorme campo di concentrazione... » « i cittadini sono arrestati e torturati... » « l'economia greca è in uno smarrimento totale. »

A Salonico Costantin Donatis, un commerciante di 25 anni è stato condannato a 4 anni di prigione, per avere venduto un disco di Théodorakis perché la sua musica è proibita in Grecia.

A Atene, l'operaio Socrate Rizigas, è stato condannato ad un anno e mezzo di prigione, per avere dichiarato ciò che pensava dei membri del governo greco.

La giunta militare installata al governo da un colpo di Stato, hanno tutto l'appoggio degli americani. Dopo avere abolito la costituzione, arrestato e deportato delle migliaia di patrioti, ora si sforza di ridurre in silenzio, la voce e la resistenza del popolo.

La riprovazione aumenta senza tregua contro il regime militare fascista, che rappresenta un grave pericolo per il popolo ed i lavoratori greci, come per la pace in Europa.

Occorre che le proteste siano proseguite e si moltiplichino per aiutare il popolo greco nella sua lotta per il ritorno alle libertà sindacali e democratiche.



cos'è la C.G.T.

"come mé aderisci alla c.g.t."

Per presentare ai lavoratori Italiani la C.G.T. lasciamo la parola al suo Presidente, il Compagno Benoît Frachon.

« E a Limoges il 23 settembre 1895 che si apriva il congresso che doveva decidere della sua costituzione.

Questa nascita, contrariamente a quello che si potrebbe credere vedendo la forza e l'autorità della nostra organizzazione, ed il ruolo che essa ha nella vita nazionale, fu abbastanza modesta.

A quell'epoca, si contavano in Francia 420.000 esserati, ma solo una parte d'essi erano rappresentati a Limoges.

Il movimento sindacale era estremamente chiuso, ed era questa la sua debolezza. Esso aveva dovuto aprirsi lentamente una strada difficile ed ardua, dopo la sconfitta della Comune del 1871.

La borghesia aveva tremato davanti all'audacia di coloro « dei quali » Marx scriveva « ch'essi montavano all'assalto del Cielo ». La Comune di Parigi aveva agitato, di fronte al capitalismo, lo spettro della sua fine inscritta nella storia della società umana.

La ferocità colla quale la reazione aveva represso la Comune aveva fatto un salasso profondo nei ranghi della classe operaia. Tra i 30 mila Comunisti massacrati, si trovavano i migliori militanti operai. Coloro che avevano potuto sfuggire alla morte erano generalmente deportati od esiliati. La più nera reazione inferiva e tutto era messo in opera per impedire la rinascita delle organizzazioni operaie.

E pertanto, niente poteva spegnere la fiamma eccesa dalla Comune. Rapidamente, sotto forme diverse, si ricostituiva il movimento operaio così bene che nel 1884, la legge doveva riconoscere quello ch'essa non aveva potuto impedire, e legalizzava i sindacati.

I grandi meriti di coloro che decisero la costituzione della Confederazione Generale del Lavoro, è quello d'aver aperto la strada all'unificazione delle forze operaie già organizzate, ma il più sovente isolate le une dalle altre.

Il bisogno di questa unificazione ed il desiderio della classe operaia d'arrivarsi, si esprimeva già colla costituzione di qualche Federazione d'industria o di mestiere, colla creazione delle Camere del Lavoro che riunivano, sul piano locale, i sindacati delle diverse corporazioni.

La creazione della confederazione accelerava la fusione già iniziata ed aiutava la classe operaia a prendere coscienza di questo fatto capitale ch'essa rappresenta, una classe determinata nella società. Una classe i cui interessi si oppongono irriducibilmente a quelli di un'altra classe, quella dei capitalisti...

E' a Limoges che è stato proposto per i sindacati, questa formula che da allora abbiamo conservato nei nostri Statuti: « La C.G.T. raggruppa i lavoratori decisi a lottare per la soppressione del salariato e del padronato », ciò che vuol dire che, dalla sua fondazione, la C.G.T. si fissava come obiettivo finale, la soppressione dello sfruttamento dell'uomo per l'uomo, ciò che altri chiamavano più semplicemente, l'espropriazione degli espropriatori.

Ma passeranno ancora degli anni, molte prove e discussioni, perché la C.G.T. divenga lo strumento di lotta efficace che avevano voluto i Congressisti di Limoges... la grande orga-

ganizzazione sindacale, la più grande... non solamente pel numero dei suoi aderenti, ma pure per la sua autorità e per la fiducia che gli accordano i lavoratori.

La C.G.T., perché ha avanzato al ritmo dei tempi presenti, è diventata ugualmente una organizzazione che ha il suo posto nel movimento operaio internazionale.

Essa è ugualmente capace oggi giorno... di affrontare con autorità i problemi, nazionali ed internazionali i più complessi e più movimentati che interessano l'insieme dei lavoratori e di proporre delle soluzioni.

Essa ha conosciuto delle vittorie e degli scacchi, ma essa ha sempre marciato in avanti.

Attualmente, la nostra organizzazione è sottoposta agli attacchi dei capitalisti e dello Stato che la considerano, con ragione, come il loro avversario principale.

Durante tutta la sua storia, è sempre stato così e pertanto essa non ha mai cessato di progredire. Essa ha conosciuto la repressione come gli attacchi brutali di diversione.

Se noi dobbiamo, oggi giorno, condurre una dura battaglia per l'unità operaia, è giusto di dire che questa battaglia non ha mai cessato da quando è stata creata la C.G.T.

Dalla sua creazione, essa ha dovuto far fronte alle manovre le più diverse dei suoi nemici per dividere i lavoratori.

E' la gerarchia cattolica che costituì contro essa i primi sindacati cristiani che erano dei sindacati di collaborazione di classe che univano padroni ed operai.

Lo scopo confessato era di difendere gli operai dall'impresa delle idee socialiste, oggi si dice comuniste.

Sono pure i padroni che costituirono dei sindacati gialli che erano delle organizzazioni per stroncare gli scioperi.

Dalla scissione del 1948, i diversi governi che si sono succeduti, hanno fatto tutto quello che hanno potuto per indebolire la nostra organizzazione, ivi compreso, favoreggiando gli altri sindacati. I padroni hanno fatto la stessa cosa. Ma hanno subito uno scacco! E questo perché noi non abbiamo mai cessato di cercare il nostro appoggio tra la massa operaia che noi abbiamo difesa senza alcun compromesso.

Il popolo delle officine, degli uffici, delle amministrazioni, tale è la nostra base essenziale, ove noi attingiamo la nostra forza.

E' là il segreto della nostra vitalità dell'indistruttibile Confederazione generale del Lavoro. E' pure là che noi troveremo l'appoggio indispensabile per rifare l'unità sindacale.

Per tutto quello che noi siamo diventati dopo il congresso di Limoges:

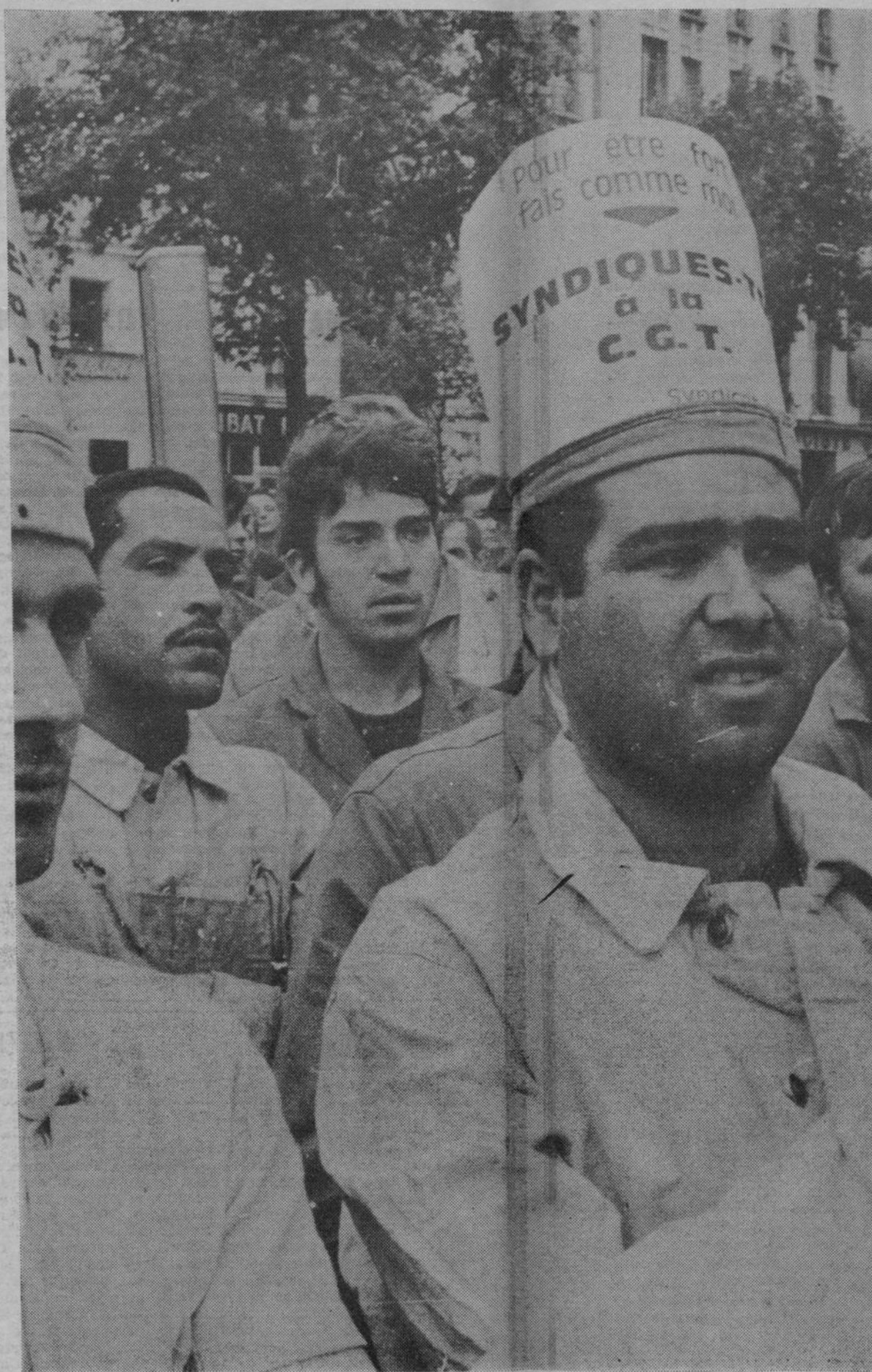
Per quello che la nascita della C.G.T. ha creato come possibilità di sviluppo al movimento operaio, onore e riconoscenza a coloro che ne furono gli iniziatori e che la difesero in condizioni ancora più dure di quelle che non conosciamo oggi.

Auguriamoci insieme che noi si possa condurre a buon termine la loro opera per vedere il trionfo delle loro aspirazioni di una società senza classi, senza guerre, ove il progresso ed il benessere dell'uomo saranno il motore ed il fine della società umana.

Benoît FRACHON.

Sereta del 70° anniversario della C.G.T., Paris, il 19-5-1967

Photo Michel Smolianoff.



IL PROGRAMMA DELLA C.G.T.

La situazione dei lavoratori, delle lavoratrici, delle famiglie, si aggrava di giorno in giorno; tutto diventa più caro. I salariati incominciano a risentire gli effetti delle ordinanze che hanno portato un gravissimo colpo alla Sicurezza Sociale.

I lavoratori sono di più in più colpiti dalla disoccupazione, dal declassamento, dalle riduzioni d'orario, mentre il padronato come lo Stato si oppongono a dei veri negoziati coi sindacati sulle rivendicazioni essenziali.

Una idea s'impone di più in più ai lavoratori: la necessità assoluta, di difendersi, d'organizzarsi, d'unirsi e d'agire.

Delle azioni, degli scioperi si svolgono nelle imprese, le professioni, delle possenti manifestazioni si svolgono localmente, delle grandi manifestazioni nazionali; hanno riunito dei milioni di lavoratori per ottenere:

- l'aumento dei salari, stipendi e pensioni;
- la garanzia dell'impiego;
- l'abrogazione delle ordinanze contro la sicurezza sociale;
- la riduzione del tempo di lavoro senza perdita di salario;
- le libertà sindacali.

Tutte queste rivendicazioni generali sono contenute nel programma della C.G.T., che difende anche le rivendicazioni individuali dei lavoratori come le rivendicazioni particolari dei lavoratori immigrati, sia in materia del diritto al lavoro, dei salari e qualificazione, dei vantaggi sociali dall'alloggio, della formazione professionale, del diritto all'applicazione delle libertà sindacali e dei diritti sindacali.

Per i lavoratori immigrati la rivendicazione di principio della C.G.T. è quella dell'uguaglianza dei diritti in ogni dominio.

Colla C.G.T. i colpi ripetutamente portati alla coalizione del potere e del padronato hanno permesso d'imporre nelle imprese certe rivendicazioni che hanno indebolito i nostri avversari. Ma essi continuano la loro offensiva malvagia contro i lavoratori.

Delle azioni più possente, più unite, dell'insieme dei lavoratori sono necessarie per ottenere soddisfazione sulle rivendicazioni essenziali e per mettere fine alla politica antisociale attuale. E' per questo scopo essenziale che la C.G.T. intende raggruppare senza distinzione tutti i salariati desiderosi di difendere i loro interessi morali e materiali, economici e professionali.

Tutti i salariati hanno effettivamente tra loro degli interessi comuni, delle rivendicazioni comuni.

TUTTI I LAVORATORI HANNO IL LORO POSTO ALLA C.G.T.

Nella stragrande maggioranza i lavoratori votano per la C.G.T., e questo è bene. Per organizzare le grandi lotte necessarie, occorre ch'essi facciano di più e meglio, ed aderiscano alla C.G.T.

La potenza attuale della C.G.T., coi due milioni d'aderenti, i suoi sindacati e le diecina di migliaia dei suoi militanti pesano di un peso importante nelle lotte che oppongono le forze del capitale e quelle degli sfruttati.

Pensate al cambiamento che vi sarebbe, per fare prevalere vittoriosamente le rivendicazioni generali di tutti e quelle particolari dei lavoratori Italiani, se questo peso s'amplificasse coll'adesione di tutti i lavoratori che fanno fiducia alla C.G.T.

Nelle imprese inorganizzate il padrone fa la legge, viola i diritti dei lavoratori e dei lavoratori più duramente sfruttati « gl'immigrati » rinvia chi gli pare e quando gli pare. Le cose non passerebbero così se i salariati fossero organizzati in un sindacato attivo e possente, e fossero sindacati alla C.G.T.

ni. L'esistenza di questa comunanza d'interessi costituisce la base del loro raggruppamento nei sindacati. C.G.T. possenti, e solidamente piantati in ogni luogo. Per far fronte all'organizzazione congiunta dal padronato e dello Stato questa unione è indispensabile.

Colla C.G.T. voi potete opporre la forza che costituiscono i lavoratori raggruppati, e rompere così l'isolamento che permette l'arbitrario, l'oppressione od il paternalismo del padronato o dei detentori del potere.

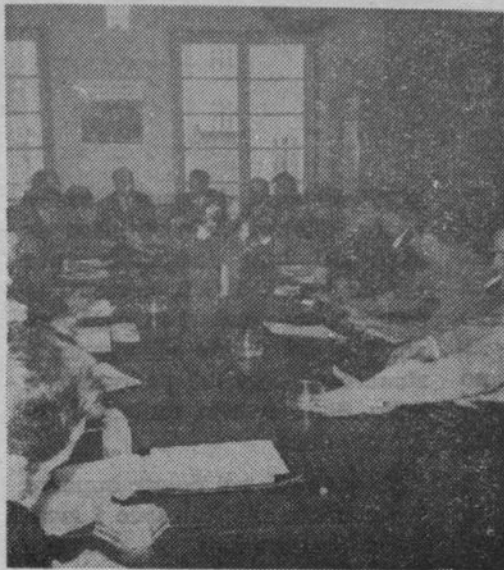
Perché si realizzi al più presto l'unità d'azione di tutte le organizzazioni sindacali i sindacati C.G.T. lottano infaticabilmente all'unità di tutti i lavoratori, di tutti i sindacati, in ogni impresa, professione, dipartimento ed, al livello nazionale tra le confederazioni.

I militanti, i delegati, i sindacati C.G.T. nelle imprese, presenteranno ai lavoratori inorganizzati la tessera della C.G.T. ed a voi pure! **Lavoratori Italiani, militanti, delegati, tesserati alla C.G.T. voi anderete verso i vostri compagni immigrati per chiedergli d'aderire alla C.G.T. e fare aderire a questa organizzazione aperta a tutti i salariati senza distinzione d'opinione o di credenza.** Essi potranno, come voi, apportarvi il loro contributo, le loro idee, il loro ardore, alla giusta causa della classe operaia e potranno beneficiare dell'esperienza comune e della competenza dei militanti.

Così voi avrete operato utilmente alla difesa delle vostre rivendicazioni, intimamente legate a quelle di tutta la classe operaia. Voi avrete saldato un anello di più nella grande catena di solidarietà che crea la forza dei lavoratori nell'impresa, la località, la professione, il dipartimento e nel paese tutto intiero.

LYON

RIUNIONE DELL'INCA



Durante la discussione.

Il 2 dicembre scorso, si è tenuto a Lione una riunione dei quadri dell'Istituto Nazionale Confederale d'Assistenza ai lavoratori Italiani, dei dipartimenti del Rodano; dell'Isere, della Loire e della Savoia. Era presente il compagno Pierre Calderara, direttore dell'I.N.C.A. in Francia.

Partecipavano egualmente a questa importante riunione, i compagni Marignan Lucien, Chanfreau Pierre e Provera René, rispettivamente responsabili dei problemi della mano-d'opera immigrata nelle Unioni Dipartimentali C.G.T. del Rodano, dell'Isere e della Loire, così come il compagno Fagnot Henri della Direzione dell'Unione dei Sindacati della Metallurgia del Rodano.

Si trattava di una riunione particolarmente importante, se si tiene conto che le ultime statistiche danno: 43.795 Italiani nell'Isere, 29.537 nel Rodano, 16.371 nella Savoia e 14.811 nella Loire.

Dopo un ricchissimo rapporto del Compagno Alloisio François, responsabile del nostro istituto per la regione Rodano-Alpi, la discussione alla quale hanno partecipato la maggioranza dei presenti, ha permesso di fare il punto delle situazioni.

Pur apprezzando giustamente gli importanti risultati ottenuti dall'ufficio I.N.C.A. traducano in migliaia d'interventi in favore

dei lavoratori italiani e delle loro famiglie, è apparso la necessità di sviluppare le permanenze di zona e locali ed inoltre la rete dei corrispondenti d'impresa.

Uno studio più spinto dei problemi particolari dei lavoratori immigrati Italiani nella regione e la necessità di proporre delle rivendicazioni concrete che competono alle organizzazioni della C.G.T., sul piano delle imprese, locali e dipartimentali, si avverano come dei compiti particolarmente urgenti, tenuto conto delle conseguenze per i lavoratori italiani dell'aggravamento delle condizioni di lavoro, dell'aumento impressionante degli infortuni sul lavoro nella regione, e più particolarmente nell'industria Edile, d'una situazione dell'impiego e delle conseguenze delle ordinanze sulla Sicurezza Sociale.

L'assemblea ha ugualmente ascoltato un resoconto della delegazione dei rappresentanti del nostro istituto delle regioni Rodano-Alpi, condotta dal compagno Alloisio che è stata ricevuta dal Console italiano del Rodano.

I primi elementi, che appaiono da questo incontro, sembra che confermino che le autorità italiane, intendono praticare un certo favoritismo, nei riguardi degli organismi d'assistenza ai lavoratori italiani in Francia che non sono l'I.N.C.A., ma a detrimento di quest'ultimo.

Così nella Loire, le pratiche per il rinnovo del passaporto sono semplificate quando si tratta degli altri istituti. Esse sono rese difficili da degli artifici burocratici, quando si tratta dell'I.N.C.A.

Che la C.G.T. ed il suo Istituto d'Assistenza ai lavoratori italiani in Francia messi in servizio in accordo colla C.G.I.L., non abbiano il favore del governo italiano questo non ci disturba affatto.

Ma al contrario, creare delle difficoltà all'I.N.C.A., significa crearle a numerosi lavoratori Italiani, e questo è difficilmente ammissibile.

La soluzione da prospettare a questo proposito, deve essere quella che corrisponde agli interessi degli immigrati, cioè, il riconoscimento effettivo dell'I.N.C.A. in Francia, come organismo d'assistenza ai lavoratori Italiani che vi risiedono, da parte delle autorità italiane, allo stesso titolo degli altri organismi assistenziali.

L'obbligo dell'apprenditore di vegliare alla sicurezza del personale

L'apprenditore ha l'obbligo di vegliare alla sicurezza del suo personale. Ogni negligenza, tutte le imprudenze ed ogni mancanza di precauzione da parte sua, che ha per conseguenza un infortunio sul lavoro, costituisce un errore ingiustificato, anche nell'assenza d'ogni regolamento che prescriva l'impiego di certe misure di sicurezza.

Così è stato particolarmente giudicato nelle seguenti circostanze:

1°) Assenza d'ogni disposizione di sicurezza:

- Passerella barcollante e non munita di una ringhiera;

- Mancanza di protezione di un apparecchio per discendere delle casse in una latteria;

- Assenza di una cintura che ritenga il corpo sopra una impalcatura elevata;

- Trincea non puntellata;

- Utilizzazione di una sega circolare o di una macchina non munita di un apparecchio di protezione.

2°) Mancanza delle precauzioni elementari:

- Preventivo taglio della corrente;

- Mantenimento sotto tensione di una linea elettrica vicina di quella nella quale si esegue un lavoro;

- Manovra di una gru a prossimità di una linea ad altra tensione;

- Manovra di un veicolo nei pressi di una trincea;

- Operaia non sufficientemente istruita alle manovre di un apparecchio pericoloso;

- Trasporto degli operai sopra un autocarro destinato al trasporto dei materiali, senza alcuna installazione speciale a tal fine;

- Trasporto degli operai sopra un furgoncino già carico di materiale ed i cui pneumatici erano pressapoco usati al 100%;

- Assenza di precauzioni durante il montaggio di una impalcatura semplice;

- Aumento smisurato dell'orario del lavoro regolamentare.

Iscrizione nelle liste elettorali

Alla domanda di nostri lettori, pubblichiamo qui sotto una schema di lettera per quelli che vogliono iscriversi nelle liste elettorali in vista delle prossime elezioni legislative in Italia.

SCHEMA DI LETTERA
da inviare al Sindaco del Comune
Raccomandata con R.R.
Scrivendo sulla Lettera:
« PER LA COMMISSIONE
MENDAMENTALE »

Al Sig. Sindaco del Comune di

Lo sottoscritto

nato a

il

fornito del titolo di studio di

di professione

fornito del titolo di studio di

emigrato temporaneamente all'estero per ragioni di lavoro al seguente indirizzo:

.....

ai fini cautelativi del mio diritto elettorale ed essendo in possesso dei relativi requisiti, chiedo di conservare comunque l'iscrizione nelle liste elettorali di codesto Comune ed eventualmente di esservi reinscritto, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 gennaio 1966, n. 1, sia tramite il comune a tramite la competente Commissione elettorale mandamentale, dandomene cortese cenno.

Distintamente.

..... li

(Firma e indirizzo)

INCA

ISTITUTO NAZIONALE
CONFEDERALE
D'ASSISTENZA

Sede Centrale dell'INCA
Corso d'Italia 25 - ROMA

PER LA FRANCIA

Ufficio Nazionale di Coordinamento
INCA - Sede Centrale della C.G.T.
Rue Lafayette, 213 - Paris 10°

UFFICI REGIONALI

REGIONE PARIGINA

I.N.C.A.-C.G.T.
85, rue Charlot, PARIS-3
(Seine)

REGIONE DEL L'EST

I.N.C.A.-C.G.T.
68, rue Carnot, VILLERUPT
(Meurthe-et-Moselle)

REGIONE DEL NORD E PAS-DE-CALAIS

I.N.C.A.-C.G.T.
6, rue des Vierges, DOUAI
(Nord)

I.N.C.A.-C.G.T.
32, rue Casimir-Baugnet, LENS
(Pas-de-Calais)

REGIONE RODANO-ALPINA

I.N.C.A.-C.G.T.
215, cours Lafayette, LYON-6
(Rhône)

REGIONE MEDITERRANEA

I.N.C.A.-C.G.T.
(Nouvelle Bourse du Travail)
23, boulevard Charles-Nédelec

MARSEILLE
(Bouches-du-Rhône)

OTTAVO CONGRESSO DEI MINATORI DEL FERRO E DEL SALE DELL'EST

L'ottavo congresso della Federazione dei Minatori del Ferro e del Sale dell'Est, si è tenuto il 25 e 26 novembre scorso, a Moyeuve Grande nella Moselle.

Nel corso dei lavori, la nostra compagna Bassani Emilienne dell'ufficio regionale dell'I.N.C.A. è intervenuta sulla soppressione degli impieghi ed i problemi particolari che ne derivano per i minatori italiani.

Essa ha particolarmente insistito sul rifiuto degli organismi competenti, di calcolare i periodi del servizio militare e della guerra, per aprirgli il diritto alla pensione preliminare, come ha insistito sulle misure da prendere perché i minatori italiani possano seguire i corsi di



La compagna Emilienne Bassani.



La sala del Congresso.

formazione professionale nelle loro lingua materna, in vista di garantirgli la riconversione professionale.

Essa ha infine denunciato la scandalosa decisione delle autorità Francesi ed Italiane che, hanno sospeso il pagamento degli assegni familiari

ai giovani apprendisti in Italia, il cui padre, lavora in Francia. Pare effettivamente, che non esista alcuna fretta tra gli altolocati, di metter fine a questa discriminazione che dura oramai da diversi anni.

PERMANENZE LOCALI INCA

VAR

SAN RAFFAELE

Tutti i Mercoledì dalle ore 15 alle 17
Bourse du Travail - rue Pierrugues

FREJUS

Il Terzo Lunedì d'ogni Mese dalle ore 15 alle 17
Municipio di Fréjus

LE DRAMONT

Il Secondo e il Quarto Lunedì d'ogni mese dalle ore 15 alle 17 (Chez Di Scala)

ALPES-MARITIMES

MENTONE

UNION LOCALE C.G.T.
Bourse du Travail - Rue de la Marne

NIZZA

UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.
Bourse du Travail - Place Saint-François

Con vivo dolore, abbiamo appreso la notizia del decesso avvenuto il 7-12-67 del nostro Compagno PETRONCINI Pierre, membro della Commissione esecutiva Federale della metallurgia C.G.T., Delegato del Personale e Corrispondente dell'I.N.C.A.-C.G.T. a Pompey (Meurthe-et-Moselle).

In questa triste circostanza, presentiamo alla famiglia del nostro compianto compagno, le sincere e fraterne condoglianze, di « Lavoro » e dell'Ufficio Nazionale dell'I.N.C.A.-C.G.T.

NIZZA

Il 9 dicembre, si è tenuta a Nizza una giornata di studio, organizzata dall'ufficio regionale dell'I.N.C.A.-C.G.T., e dalle Unioni dipartimentali C.G.T. delle Bouches du Rhône, del Vaucluse, del Var, Alpes Maritimes, Basses e Hautes Alpes.

Per questa volta, la nostra attenzione sarà particolarmente rivolta alla situazione della Alpes Maritimes.

Qui' come altrove, il fenomeno del super-sfruttamento dei lavoratori italiani, è una sorgente non trascurabile di profitti dei padronato.

L'ultimo congresso dell'unione locale C.G.T. di Mentone, ha segnalato particolarmente, il problema preoccupante di più in più, dei lavoratori frontalieri, e per le seguenti ragioni:

Ch'essi costituiscono una preda facile per gli apprenditori! « Le loro ore straordinarie non gli sono maggiorate, ed una grande parte d'essi, non sono dichiarati alla Sicurezza Sociale ».

La situazione di diverse centinaia di boscaioli stagionali non è meno preoccupante per, quello che riguarda le loro condizioni di lavoro, di remunerazione e diritti sociali, le prestazioni familiari, in particolare.

In linea generale, le disposizioni favorevoli ai lavoratori italiani ed alle loro famiglie, contenute nel regolamento 38 della comunità economica europea, regolamento applicabile dal Primo Maggio 1964, sono completamente ignorati, dai servizi competenti.

L'unione dipartimentale C.G.T., ha dovuto intervenire per fare ottenere il suo contratto d'apprendisaggio, ad un giovane italiano, conformemente all'articolo 21 di questo regolamento.

Gli uffici H.L.M., resistano ad inscrivere degli Italiani per l'attribuzione degli alloggi, ignorando volontariamente o no', l'articolo 10 del medesimo regolamento che stipula:

« I lavoratori di uno Stato membro, che è regolarmente impiegato sul territorio di un'altro Stato membro, beneficia dei medesimi diritti e dei medesimi vantaggi dei lavoratori nazionali per ciò che concerne l'accesso agli alloggi ».

Noi potremmo continuare l'enumerazione!...

Fare ottenere ai lavoratori italiani ed alle loro famiglie i diritti, ai quali essi hanno il diritto di pretendere, come cittadini di un paese membro della comunità economica europea tale, è il compito immediato che si è fissato l'I.N.C.A., nelle Alpi Marittime.

IL COMPAGNO P. BARTOLACCI È STATO FATTO CAVALIERE DELL'ORDINE DELLA SOLIDARIETA ITALIANA

Nel corso di un ricevimento, che ha avuto per quadro l'atrio della Sala delle Feste del Municipio, Paolo Bartolacci, responsabile Regionale dell'Istituto nazionale federale d'assistenza, è stato fatto cavaliere dell'ordine della Solidarietà Italiana dal Signor Marinelli, vice Console d'Italia a Nancy, in compenso dei servizi resi agli immigrati.

Questo ricevimento era presieduto da M. Sacconi, Sindaco di Villerupt, accanto al quale si trovava il Vice Console d'Italia e la sua Signora, il compagno Silvestri, responsabile dei servizi I.N.C.A. a Roma, M. Balducci, Segretario Generale dell'Unione Dipartimentale dei sindacati C.G.T. della Meurthe et Moselle, M. Pierre Calderara, responsabile Nazionale dell'I.N.C.A.-C.G.T., M. Rotondi, rappresentante l'U.S.T.M.-C.G.T. dei Metallurgici, Biracque, rappresentante la sezione Dipartimentale dell'U.F.F., M. Prati, rappresentante l'immigrazione Italiana.

M. Sacconi nella sua allocuzione, ha detto la gioia della Municipalità

di vedere che uno dei suoi cittadini onorato di una distinzione Italiana, e come Villerupt si rallegrava di servire di quadro a questa manifestazione.

M. Albert Balducci, da parte sua, doveva insistere sul fatto che questa distinzione era un omaggio reso all'ideale di Bartolacci « e che questo omaggio attraverso al militante andava alla centrale sindacale C.G.T., ed aggiungeva: « La Solidarietà e l'amicizia dei nostri due popoli in questo Dipartimento s'illustra in ogni quartiere e si esprime nelle nostre lotte. Questa regione è stata totalmente trasformata grazie all'intelligenza, al lavoro ed alle sofferenze dei lavoratori francesi ed italiani ».

Mon. Silvestri si rivolge lungamente in seguito, ed in italiano, ai suoi compatrioti, esaltando l'opera dell'I.N.C.A.

Il vice-console, a sua volta, pronunciava una allocuzione per ricordare i meriti dell'onorato.

Una distribuzione di regali ed un vino d'onore hanno terminato questa cerimonia.



Firenze, 4-11-67. — La Polizia caccia i giovani che lottarono contro l'alluvione. — Una incredibile, pesante azione poliziesca è stata messa in atto negli ultimi tre giorni nella città contro i giovani venuti a Firenze per ricordare l'anniversario della alluvione « che li vide impegnati con slancio nell'opera di solidarietà ». 180 fermati ragazze e ragazzi sono stati « rastrellati » per le vie cittadine, portati in questura, interrogati fotosegnalati (quasi fossero delinquenti comuni) e; se forestieri, rimpatriati con foglio di via.

Un Quinto dell'intero popolo italiano — fenomeno unico nel mondo contemporaneo — è messo in condizione di emigrare, e la maggioranza non votano.

Cancellati dai registri della popolazione stabile, a questi milioni d'italiani, non rimane che il diritto di spedire le loro rimesse di moneta pregiata, e di ritornare in Italia — a loro spese.

La Delegazione dei sindacati del Vietnam diretta dal vice presidente della Federazione Sindacale della R.D.V., Cong Hoa, ha visitato l'Italia accolta ovunque con grandi manifestazioni. Roma gli ha riservato una grande manifestazione che si è svolta nell'Aula Magna del Centro studi e formazione sindacale della C.G.I.L. Il Segretario della Camera del lavoro di Roma Aldo Giunti ha rivolto ai delegati dei sindacati vietnamiti il saluto entusiasta e fraterno dei lavoratori romani.

Il capo della delegazione del Vietnam Cong Hoa rispondendo ha detto di avere provato, in questa memorabile visita in Italia, emozioni profonde per le manifestazioni d'affetto e di solidarietà dei lavoratori italiani. E' questa una vera scalata della solidarietà che si oppone alla scalata americana. L'onorevole Lama, a nome della segretaria della C.G.I.L., ha detto l'orgoglio della confederazione d'accogliere finalmente questa delegazione ch'essa ha tanto desiderato, poi ha aggiunto. Io credo che abbiate sentito nel corso degli incontri sindacali di Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Milano, Genova ed in questa nostra Roma il sentimento profondo di fraternità che ci unisce a voi. E' questo lo spirito di classe dei lavoratori e del loro internazionalismo.

Marzabotto, con alla testa il suo Sindaco, ha accolto la lunga colonna dei marciatori della Pace provenienti da Milano. L'incontro è stato particolarmente commovente. E' anche a nome dei 1.830 morti, massacrati dai nazisti, che la città Martire ha chiesto assieme ai manifestanti, pace e libertà per il Vietnam.

La distrazione ed il sonno sono la causa sulle Autostrade Italiane di quaranta incidenti mortali su cento incidenti.

FIRENZE:

APPARENTEMENTE RISUSCITATA E' SEMPRE IN PERICOLO

Ad un anno di distanza dalla terribile inondazione, se non fossero ancora visibili le ferite dell'anno scorso, si potrebbe pensare ad un cattivo sogno.

Infatti Firenze rinasce ed oggi si assicura ufficialmente, che non vi è più alcun pericolo. Ma malgrado queste assicurazioni, tutti sanno che il pericolo rimarrà interamente, fino a quando il letto del Fiume, dalla sorgente allo sbocco, non sarà rigorosamente sistemato, con una seria di Bacini di ritegno e di Canali.

Ma nessuno di questi progetti è stato realizzato!... Proprio nei giorni dell'anniversario un fremito di collera è passato sulla Città. Un uragano impreveduto ha fatto temere il peggio, ed i pompieri erano chiamati da tutte le parti. Questo prova, che i Fiorentini non sono tranquilli!

Infatti se tutto il Centro di Firenze è stato rifatto a nuovo, se si va nei quartieri popolari la situazione è ancora drammatica. Nel quartiere di Santa Croce, vi sono dei commerci chiusi e distrutti. Solamente chi ha i reni solidi ha potuto sottoscrivere ai prestiti bancari rimborsabili in quattro o cinque anni. Ma le centinaia di piccoli artigiani che lavorano per conto proprio si sono scoraggiati ed hanno rinunciato. Effettivamente la città tiene a forza di coraggio, e tutti sanno che i danni sono riparati solo superficialmente, giusto per rilanciare l'economia Fiorentina. I Fiorentini che hanno lottato con tanto coraggio, oggi sono netti nelle loro accuse contro i responsabili, e nessuno ha dimenticato i fischi di collera che hanno accolto, un anno fa le alte autorità dello Stato, venuti dopo la catastrofe. E se a Firenze le migliaia di uomini e di donne guardano le nubi basse e dormano di un sol occhio, la stessa inquietudine regna a Grosseto a Pisa a Venezia e nella vallata del Po'. No, questo anniversario non è esente d'inquietudine. Al contrario. La gente pensa a domani. All'inverno che viene, e soprattutto a questi giorni di novembre, che qui sono i più carichi di pericolo.

Nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma all'Accademia dei Licei il Presidente della Repubblica Saragat, ha consegnato i premi « Antonio Feltrinelli » 1967 riservati alle lettere a John Dos Passos, Giacomo Debenedetti (alla memoria), Carlo Betocchi, Quintino Cautaudella ed Ezio Raimondi. Il premio per la saggistica riservato a cittadini italiani (5 milioni) è stato ritirato dalla Vedova del nostro compianto Giacomo Debenedetti.

Una importante delegazione dei sindacati Sovietici invitata dalla C.G.I.L. e dall'I.N.C.A., diretta dal segretario Homram Gusseinov, del Consiglio Centrale dei sindacati sovietici, ha visitato l'Italia. Dopo avere visitato la Mirafiori di Torino, l'Olivetti d'Ivrea, ed altre imprese a Milano, a Firenze, a Napoli, si sono incontrati a Roma, coi dirigenti della C.G.I.L. e dell'I.N.C.A.

Le Duecentomila Confezioniste hanno attuato uno sciopero contrattuale. L'astensione ha paralizzato tutta l'industria della confezione. La partecipazione allo sciopero è stata ovunque altissima, con percentuali del 95 e del 100% e vi hanno aderito numerosi impiegati.

Con un voto della Commissione della Giustizia della Camera dei Deputati è stato approvato il principio del divorzio.

PANORAMA SINDACALE

● Con uno sciopero articolato di 2 ore svoltosi tra l'8 ed il 15 è proseguita la lotta dei lavoratori del Legno per il rinnovo del contratto. Si sono così create le condizioni per una ripresa delle trattative che si sono iniziate il 28 novembre.

● Per i 100 mila bancari è risultato infruttuoso pure la mediazione del ministro del lavoro. Perciò è stata decisa la ripresa della lotta unitaria, per il 4-5-6-7 dicembre per tutte le banche, ad eccezione degli istituti di diritto pubblico; 11-12-13-14 dicembre Casse di risparmio ed Istituti di diritto pubblico; 27-28-29 dicembre e 3-4-5 gennaio, sciopero generale.

● Nelle campagne i lavoratori hanno affettuato uno sciopero unitario Nazionale il 23 novembre, sui problemi previdenziali e per un sistema di collocamento che sancisca la partecipazione diretta dei sindacati.

● Per i calzaturieri l'8 sono riprese le trattative richieste dai sindacati. Una nuova fase di trattative si è avuta il 23-24 novembre.

● Per i 40 mila lavoratori delle Autolinee ha avuto luogo il 21 un incontro delle parti presso la Confindustria. Il rappresentante della Confindustria ha fatto delle proposte per la soluzione della vertenza, ed i rappresentanti dei tre sindacati si sono riservati di dare una risposta l'11-12.

● La lunga vertenza dei 100 mila ospedalieri civili che dura da circa 4 anni, si è conclusa positivamente l'8. Anche i 40 mila ceramisti hanno raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto e sostanziali miglioramenti, il 1° novembre.

lavoro

215, Rue Lafayette - PARIS (10°)
BOTZaris 36.50

Abbonamento:

6 numeri: 3 F
12 numeri: 6 F



Travail exécuté
par des ouvriers
syndiqués

Imprimerie Lensoise - Lens

Directeur de la publication
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 36.37%